



L'archivio delle idee

Al via il progetto "Picture Atlas" tra Fondazione Ansaldo, Villa Croce, Palazzo Ducale: un libro e un ciclo di incontri per una performance originale

Cinque artisti contemporanei rileggono la storia industriale

STEFANO BIGAZZI

Capitolo chiuso, forse. Un passato di testimonianze storicizzate, affidate alla memoria delle cultura e a quella degli occhi, se ci si limita a considerare un archivio, pur sterminato, come deposito. Eppure capace di generare nuovi fermenti, come accade nel progetto *Picture Atlas* scaturito dalla mostra *Scatti di Industria-160 anni di immagini dalla Fototeca Ansaldo* in corso a Palazzo Ducale.

Cinque artisti (Daniel Gustav Cramer, Germania 1975; Linda Fregni Nagler, Italia 1976; David Maljkovic, Croazia 1973; Katrin Sigurdarottir, Islanda 1967 e Anya Titova, Russia 1984) lavoreranno nel progetto, curato da Anna Daneri e Ilaria Bonacossa, alla Fondazione Ansaldo, rileggendone i documenti, anche per quanto riguarda l'aspetto tecnico, il repertorio fotografico e le re-

lative tecniche di stampa, per rielaborare i materiali stessi selezionati in un catalogo (atteso per gennaio) curato da Alessandro Lombardo, consigliere scientifico della Fondazione Ansaldo, seguirà da febbraio a maggio al Museo di Villa Croce la presentazione del lavoro.

«Attingere a un archivio di immagini tanto ricco come quello costituito dalla Fototeca Ansaldo — si spiega nel progetto — può essere per un artista un'esperienza di svolta nella sua ricerca. D'altro canto, l'interpretazione che un artista contemporaneo può dare di nuclei selezionati della Fototeca stessa, può costituire un arricchimento ulteriore nella già stratificata storia della Fototeca genovese, fornendo delle nuove letture, dischiudendone delle

chiavi d'accesso inaspettate, creando altrettanti e personali "atlanti di immagini" di warburghiana memoria. Il contributo che gli artisti contemporanei possono dare a un archivio di immagini storiche è quindi l'attivazione di una forma di conoscenza che si fonda sulle immagini, e sulla capacità di queste ultime di raccontare il mondo. Un modo di sdoganare la fotografia industriale dalla sua vocazione tecnico-promozionale per farla assurgere a nuovo linguaggio filtrato attraverso l'arte».

L'operazione conferma la dignità degli archivi storici industriali di cui Fondazione Ansaldo è capofila come contenitore di cultura cui attingere spunti i più diversi (industria, arte, design, storia, costume, società) e dunque l'impressionante capacità degli stessi di fare cultura. In bianco e nero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFRONTI
Pubblicità 1950, da "Scatti d'industria" A sinistra L. Fregni Nader sotto Anya Titova e D. Maljkovic



Curatori Anna Daneri, Ilaria Bonacossa e Alessandro Lombardo per un'operazione che da materiali storici genera prodotti nuovi

